



Prot. n. 248/S.G.

Roma, 07 settembre 2016

- Al Dott. **Santi CONSOLO**  
Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
**ROMA**
- E p.c.
- Al Dott. **Pietro BUFFA**  
Direttore Generale del Personale  
E delle Risorse  
Dipartimento Amm. Penitenziaria  
**ROMA**
- All' **Ente di Assistenza**  
Del Personale di Polizia Penitenziaria  
**ROMA**
- All' Ufficio per le Relazioni Sindacali  
Dipartimento Amm. Penitenziaria  
**ROMA**
- Alla Dott.ssa **Ilse RUNSTENI**  
Provveditore Regionale  
Dell'Amministrazione Penitenziaria  
**BOLOGNA**
- Alla Dott.ssa **Rosa Alba CASELLA**  
Direttore della Casa Circondariale di  
**MODENA**
- Al Sig. **Antonio FELLONE**  
Coordinatore Nazionale Si.N.A.P.Pe  
**BRESCIA**
- Al Sig. **Gianluca GILIBERTI**  
Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe  
**PARMA**
- Al Sig. **Franco FINOCCHIO**  
Vice Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe  
**MODENA**

**Oggetto: Lascito testamentario a favore delle famiglie bisognose della Polizia Penitenziaria -**

*Egr. Presidente*

In merito all'oggetto si è prodotta cospicua corrispondenza i cui termini qui si sintetizzano.



Nel dicembre 2015 il personale della CC di Modena prendeva contezza del fatto che vi fosse un lascito testamentario disposto da un facoltoso *de cuius* per l'ammontare di 250000 euro in favore delle non meglio specificate "famiglie bisognose" della polizia penitenziaria.

La procedura, curata dal notaio Vezzi di Modena con cui questa O.S. ha avuto modo di interloquire formalmente, ha visto il coinvolgimento dell'Ente di Assistenza della Polizia Penitenziaria a cui da ultimo questa O.S. si è rivolta al fine di ottenere chiarimenti con nota 144/SG del 23 febbraio 2016 ad oggi priva di riscontro.

Nello specifico si interrogava detto Ente circa lo stato della pratica e la destinazione (anche futura) dei fondi non avendo contezza né del *quantum* né dell'*an* giungerà ai reali beneficiari del legato testamentario e di come questi saranno individuati.

Si rilevava infatti come le attività assistenziali curate dall'Ente siano di fatto rivolte a coloro che volontariamente versino la contribuzione mensile in favore dello stesso; *conditio* che invece verosimilmente non appare necessaria per rientrare nel novero dei "bisognosi" di cui al testamento in argomento.

Al di là dei rilevi puramente pratici, il silenzio che avvolge la vicenda di certo non tranquillizza gli appartenenti al Corpo che, a ben ragione (essendo teoricamente tutti destinatari proporzionalmente della somma) hanno interesse di conoscere le determinazioni che saranno assunte nel merito dagli Uffici Centrali (individuati dal *de cuius* come "gestore" del fondo ma non come beneficiario del lascito). Di talché si partecipa la questione a codesto Vertice onde disporre agli Uffici preposti il coinvolgimento del personale per il tramite dei rappresentanti dei lavoratori, fornendo tempestiva e chiara informativa sullo stato del procedimento e sulla destinazione dell'importante bene mobile in discussione.

Si resta in attesa di urgente riscontro

Distinti saluti

Per il Segretario Generale a.p.c.o.

dott. Raffaele Luigi PELLEGRINO  
Segretario Generale Aggiunto Si.N.A.P.Pe